

Costalli(Mcl) sprona i cattolici verso Todi 2: «Dar vita a un movimento prima del voto»

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«Non è più tempo di demiurghi», per Carlo Costalli. Il presidente del Movimento cristiano lavoratori, alla Domus Mariae, parla al suo Consiglio generale della «transizione infinita» della politica italiana e del ruolo che i cattolici sono chiamati a svolgere. «Torna di moda parlare di "Federatore", un leader cioè che metta insieme i tanti spezzoni del mondo cattolico, ma il punto non è questo, è dar vita a un progetto in grado di creare buona politica». Un partito? Un movimento? La domanda che in tanti rivolgono a Costalli è sempre la stessa, ma si fa più impellente alla luce dell'incertezza che vivono tutti i principali interlocutori sulla scena, di fronte alla crisi acuta della politica: «Pensiamo a un movimento - risponde Costalli - ma che contribuisca a dar vita a un nuovo partito, in cui i cattolici siano protagonisti». È questa la posizione che l'Mcl porterà al nuovo appuntamento di Todi. In sala insieme ai militanti e ai dirigenti dell'Mcl (fra cui il segretario generale Tonino Inchingoli e l'assistente ecclesiastico monsignor Francesco Rosso) c'è anche il portavoce dell'assemblea dell'associazionismo cattolico, Natale Forlani. «Credo che il Forum si possa candidare a partecipare alla gestione di questi processi, con tutti quelli che sono disponibili», e

l'Mcl, assicura Costalli, spronando i suoi, è in prima fila. Anche con un obiettivo interno ambizioso: «Aprire 300 nuovi circoli da qui al congresso». Ma per segnare questo passaggio non basta un'operazione di marketing, avverte Costalli: «È molto più importante la linea politica, il percorso, con un segno di forte discontinuità dal passato», spiega Costalli.

Dunque ricambio, anche dei volti, anche per provare a sanare l'evidente gap che creatosi fra il Palazzo e l'esperienza, concreta e sofferta, del popolo. Il demiurgo no, si è detto. «Ma certo ci vogliono anche dei leaders che, più di altri, assumeranno delle responsabilità: in una gestione collegiale, partecipata». Costalli fa anche dei nomi: «Cito sicuramente Corrado Passera, Lorenzo Ornaghi, Raffaele Bonanni. E aspettando, ancora per un po', Pier Ferdinando Casini». Però il leader centrista «deve decidersi, definitivamente, se la sua è una convinta adesione a un progetto di rinnovamento o pensa ancora che basta una "riverniciatura" dell'Udc». E per Casini anche un altro «cordiale ma fermo» avvertimento: mai a sinistra. «Ne ho parlato proprio in queste ore con il segretario Cesa e anche con il presidente Buttiglio-

ne, la nostra collocazione, anche guardando allo scenario europeo, non può essere quella», avverte Costalli.

La scadenza elettorale si avvicina, intanto, e scelte cruciali si impongono, guardando alla ricomposizione/scomposizione dei partiti e anche alle future alleanze. Sulle quali il presidente dell'Mcl non fa mistero di auspicare, anche dopo il voto, una prosecuzione in forme diverse di una coalizione di larghe intese. Intervistato anche dalla Radio vaticana, Costalli precisa la sua proposta, in vista di Todi. «Credo - spiega - che dobbiamo fare un passo in avanti rispetto all'impegno sociale e pre-politico che le organizzazioni, singolarmente, e il Forum nel suo insieme, hanno svolto negli ultimi due o tre anni». A un anno dalle elezioni, penso che il mondo cattolico debba fare una scelta». E se la scelta sarà quella di «ritornare nel privato, disinteressandosi della cosa pubblica poi non dobbiamo lamentarci se le leggi le fanno altri. Io - conclude - credo che dobbiamo partecipare, lanciando un movimento politico capace di parlare agli italiani un linguaggio di verità», dando una risposta al «rumore sordo», di quel 50 per cento di cittadini che non è andato a votare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'assise

«Via a una nuova formazione con Passera, Ornaghi e Bonanni. Casini? Si decida, ma non sbagli a schierarsi»

